



Situazione semestrale

al 30.06.08

## Relazione sulla gestione semestrale al 30 giugno 2008

Gentili Azionisti,

le attività della Vostra banca hanno registrato nel primo semestre del 2008 un andamento positivo, con un risultato di periodo pari ad euro 355.953.

Per meglio comprendere tale risultato come di consueto tenteremo di inquadrarlo nel contesto economico-finanziario internazionale che, nel periodo in esame, è stato caratterizzato dall'onda lunga della crisi manifestatasi inizialmente negli USA nel settore dei mutui ipotecari subprime e dei prodotti finanziari strutturati a questi collegati, e poi gradualmente diffusasi all'intero mercato del credito. Sotto il profilo macroeconomico, il sensibile aumento dei prezzi delle risorse energetiche e agricole ha generato forti pressioni inflazionistiche creando notevoli turbolenze. Benché le condizioni macroeconomiche dell'area euro abbiano mostrato una discreta tenuta, grazie al supporto del flusso di esportazioni verso Oriente, inevitabilmente lo stress ha invece colpito i mercati finanziari, ormai completamente globalizzati. Il semestre è stato, infatti, contraddistinto da un'elevata discontinuità nell'andamento dei rendimenti: la forte domanda di liquidità, unita ad un generale peggioramento della qualità del credito hanno pesato sui mercati spingendo i corsi obbligazionari ad un andamento altalenante ma tendente al ribasso.

Nonostante questa agitazione, che ha depresso i volumi e causato perdite ingenti nel comparto dell'investment banking per tutti i grandi operatori, Banca Promos è riuscita a mantenere le proprie quote di mercato registrando risultati che riteniamo soddisfacenti soprattutto in rapporto alle difficili condizioni di mercato. L'attività di intermediazione svolta dalla banca sui mercati OTC evidenzia infatti una lieve riduzione dei volumi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in presenza di un miglioramento dei margini di intermediazione che ha consentito un aumento dei ricavi.

Nel rispetto di quanto previsto dai piani aziendali di diversificazione delle attività, nell'anno in corso è proseguito anche lo sviluppo delle attività bancarie, con il consolidamento della Filiale napoletana, cui si è aggiunta la nuova Filiale di Salerno, operativa dal 1 aprile scorso. Per la nostra banca lo sviluppo della rete territoriale rappresenta un momento di grande importanza, significa muovere i primi concreti passi da banca regionale, attenta alle istanze del tessuto imprenditoriale locale.

L'evento ha richiesto senz'altro un'intensa e laboriosa preparazione, per la quale si è rivelata preziosa l'esperienza precedente che ha agevolato l'impianto della struttura, consentendo di replicare un modello esistente. In ogni caso, l'impegno necessario è stato

molto forte e tutte le risorse della banca hanno profuso le loro energie senza risparmio concorrendo a raggiungere lo scopo. Sono stati individuati ed adeguati i locali che ospitano gli uffici; sono state ricercate e selezionate le professionalità necessarie per i previsti ruoli operativi e direttivi; sono stati definiti tutti gli aspetti tecnici ed organizzativi per garantire la corretta funzionalità dell'agenzia.

I risultati rivenienti dall'attività di Salerno, benché poco indicativi per la brevità del periodo analizzabile, sembrano in ogni caso premiare la scelta: la risposta della clientela locale si è rivelata incoraggiante, il numero di conti aperti e di contatti in corso lascia prevedere sviluppi positivi.

La lettura delle principali voci di Stato Patrimoniale consente di apprezzare il rafforzamento delle attività delle Filiali: la raccolta diretta da clientela (voce 20 del Passivo) è superiore a 14 milioni di euro, in rialzo del 28% sul valore registrato al 31 dicembre 2007.

Per quanto riguarda l'Attivo, si nota un diminuzione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ed un aumento della voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". Lo sviluppo della negoziazione titoli per conto proprio ha generato infatti una crescita del portafoglio di negoziazione, mentre la riduzione del portafoglio disponibile per la vendita è dovuto alla naturale scadenza dei titoli in esso contenuti.

Significativi incrementi si osservano anche per gli impieghi, che si attestano ad oltre 10 milioni di euro, testimoniando un rafforzamento del comparto crediti, su cui nel periodo si sono concentrati gli sforzi maggiori in termini di definizione dei prodotti e delle procedure.

Esaminando più nel dettaglio il settore, i grafici mostrano con chiarezza un bilanciamento delle esposizioni a favore del settore *corporate* che al 30 giugno 2008 rappresentava oltre la metà dell'esposizione globale (il 53% contro il 36% del 30 giugno 2007). Di conseguenza esprime un'apparente contrazione la quota delle famiglie (47% a fronte del 64% del primo semestre 2007). Il raggruppamento per ramo di attività evidenzia ancora una volta un discreto equilibrio tra le diverse componenti produttive, senza concentrazioni in particolari categorie.

Grafico 1 - Esposizioni verso clientela ordinaria – Settore di attività

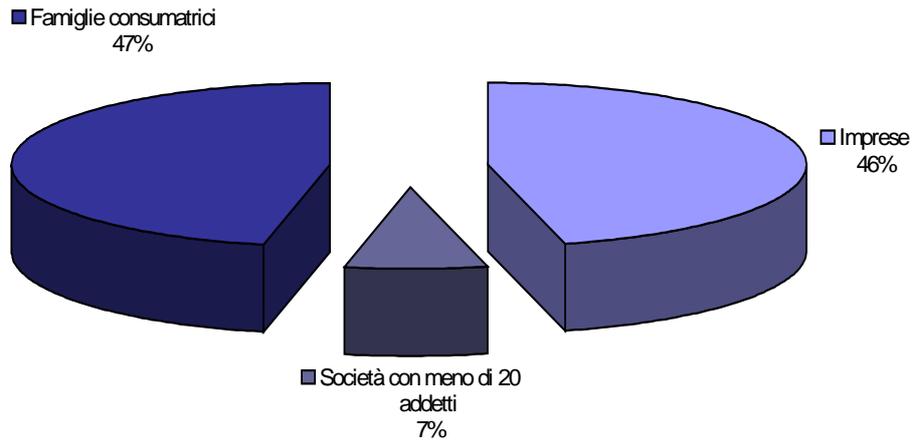


Grafico 2 - Esposizioni verso imprese – Ramo di attività

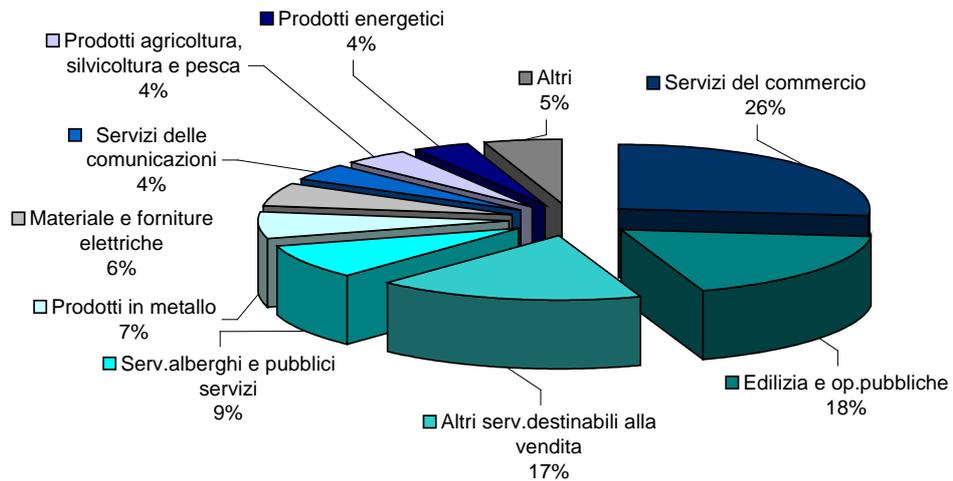
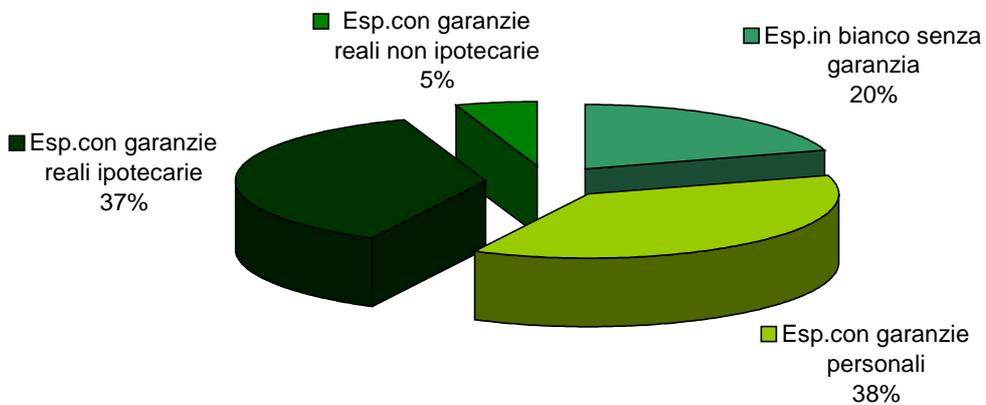


Grafico 3 - Esposizioni verso clientela ordinaria – Tipologia di garanzia



Lo sviluppo dei servizi bancari alle imprese, non solo sotto l'aspetto della concessione di finanziamenti, è d'altra parte confermato anche da altri indicatori, quali ad esempio il numero dei terminali POS installati, significativamente aumentato, il numero di pratiche di fido esaminate, l'aumento qualitativo e quantitativo delle operazioni di sportello.

Passando all'analisi del Conto Economico, si segnala che il margine di interesse si è attestato a 421.040 euro, in calo rispetto al primo semestre 2007, per effetto dell'aumento degli interessi passivi riconducibile al già citato incremento della raccolta (in special modo nella forma dei Pronti Contro Termine). L'analisi puntuale della componente interessi attivi, inoltre, mette in luce il crescente contributo degli interessi attivi su crediti verso clientela, ed un decremento della quota di interessi riveniente dal portafoglio titoli, riflettendo l'andamento degli impieghi. I dati sono esposti sinteticamente nella tabella che segue:

(DATI IN MIGLIAIA DI EURO)	30.06.2008	30.06.2007
INTERESSI ATTIVI	<b>609</b>	<b>604</b>
SU TITOLI DI PORTAFOGLIO	136	405
SU CREDITI VERSO CLIENTELA	364	143
SU CREDITI VERSO BANCHE	109	56
INTERESSI PASSIVI	<b>188</b>	<b>86</b>
SU DEBITI VERSO BANCHE	24	38
SU DEBITI VERSO CLIENTELA	164	48
<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>421</b>	<b>518</b>

Per quanto riguarda i crediti, si è provveduto come di consueto, ad effettuare una svalutazione forfetaria delle esposizioni *in bonis* nella misura dell'1,5%, percentuale pari al flusso di nuove sofferenze allargate entrate in regione; si è provveduto inoltre ad una svalutazione analitica delle posizioni in sofferenza, sulla base delle effettive possibilità di recupero del credito.

Il risultato netto della gestione finanziaria, anche per effetto del buon risultato riveniente dall'attività di negoziazione, registra un miglioramento pari al 16%. Un aumento in linea (+20%) mostrano i costi operativi, soprattutto per effetto dell'incremento delle spese per il personale dovuto ad un insieme di fattori quali il rinnovo del CCNL del settore del credito e l'inserimento di nuove unità a supporto dello sviluppo dei servizi.

Come accennato in apertura, il risultato del periodo al netto delle imposte è pari a 355.953 euro, in rialzo del 15% rispetto ai primi sei mesi dell'esercizio precedente.

Sotto il profilo organizzativo, le unità aziendali nel primo semestre sono state impegnate nel processo di ristrutturazione previsto dai piani aziendali, con l'applicazione del nuovo organigramma.

In particolare, hanno preso il via fattivamente i lavori della nuova funzione di *Compliance* e del nuovo responsabile della funzione *Internal Audit*.

Sono state riviste e migliorate alcune delle procedure interne esistenti, e definite quelle relative a nuovi servizi, riservando una speciale attenzione alla regolamentazione dei settori operativi che comportano maggiori fattori di rischio. È stato varato, inoltre, il nuovo Regolamento del Credito, con il quale sono state ridisegnate le procedure di analisi del merito creditizio e di valutazione delle richieste, in un'ottica sempre prudentiale, volta a preservare la banca dai possibili rischi di insolvenza.

Parallelamente sono state portate a termine, ed in parte sono ancora in corso, le attività organizzative ed operative necessarie ad assicurare la conformità al nuovo dettato normativo in materia di antiriciclaggio e prevenzione del terrorismo internazionale (D.L.231/2007), in materia di trasparenza dell'operatività sui mercati finanziari (c.d. Direttiva Mifid), in materia di controllo dei rischi. Su quest'ultimo punto in particolare Vi informiamo che, con riferimento alla normativa ex Basilea 2, il 1 gennaio 2008 sono state recepite le istruzioni relative ai rischi rientranti nel I Pilastro e che il rispetto degli obblighi previsti dal II Pilastro è garantito da appositi sistemi informatici. E' stato definito inoltre il processo di produzione del *Resoconto Strutturato ICAAP*, propedeutico alla stesura del documento che sarà approvato dal Cda entro il termine del 30 settembre p.v. come prescritto dalla normativa.

Rendiamo noto, inoltre, un risultato di particolare prestigio raggiunto dalla Vostra banca. In seguito alla recente fusione dei mercati Italiano ed Inglese, com'è noto, la Borsa di Londra gestirà la parte tecnologica del mercato italiano e pertanto le autorità inglesi hanno richiesto il controllo di tutte le procedure informatiche di interconnessione ai mercati fino ad ora gestiti da Borsa Italiana. La procedura di negoziazione utilizzata da Banca Promos, il software di "e-Trading" sviluppato dall'ufficio IT interno, ha superato con successo tutti i test previsti, ottenendo il certificato di conformità agli standards del London Stock Exchange. Tale certificazione rappresenta certamente un merito per il nostro ufficio IT, al quale siamo lieti di esprimere il nostro apprezzamento per l'ottimo lavoro svolto.

### **Prevedibile evoluzione della gestione**

Dai dati che qui si presentano emerge un risultato complessivo in linea con le attese.

Per la restante parte dell'anno, mentre si prevede che proseguirà la tendenza positiva dei servizi bancari, esistono tuttavia timori circa il rispetto delle linee di budget, a causa delle avverse condizioni di mercato, che potrebbero dare luogo a correzioni del risultato in chiusura d'esercizio.

Proseguirà inoltre nella seconda metà dell'anno l'intensa attività organizzativa volta a portare a regime la nuova struttura aziendale.

### **Rapporti con parti correlate**

Le operazioni e i rapporti con parti correlate non mostrano elementi di criticità: essi sono riconducibili all'ordinaria attività di servizi bancari e si sono sviluppati, nel corso del periodo, in funzione di esigenze ed utilità contingenti. Ai singoli rapporti e/o operazioni con parti correlate sono state applicate condizioni di mercato.

Poiché la banca non costituisce né fa parte di un gruppo creditizio, le parti correlate possono riassumersi in amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche (componenti la Direzione Generale), nonché i familiari stretti di costoro, e le società controllate da o collegate alle suddette parti correlate. Per familiari stretti sono considerati il convivente e i figli del soggetto, i figli del convivente e le altre persone a carico del soggetto o del convivente. Nella tabella che segue sono riepilogati i dati economico-patrimoniali relativi alle operazioni con parti correlate:

<b>NATURA DELL'ISCRIZIONE</b>	<b>ATTIVITÀ</b>	<b>PASSIVITÀ</b>	<b>ONERI</b>	<b>PROVENTI</b>
AMMINISTRATORI	-	132	2	-
SINDACI	-	-	-	-
DIREZIONE	-	2	-	-
FAMILIARI	-	190	1	-
ALTRE PARTI CORRELATE	-	47	-	-

### **Indicazioni in materia di informativa al mercato**

In ottemperanza alla richiesta formulata dalla Banca d'Italia nel mese di giugno u.s., in materia di informativa diretta al mercato, in relazione alle raccomandazioni espresse dal *Financial Stability Forum* in tema di trasparenza nel rapporto pubblicato il 7 aprile 2008, si dichiara che Banca Promos non detiene esposizioni verso prodotti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi.

Il portafoglio titoli di Banca Promos è di natura prettamente obbligazionaria. La parte preponderante dei titoli appartiene al settore *financial* (circa il 60%), mentre il 10% è costituito da obbligazioni emesse da società dei settori industriali *communications* e *energy*. Il portafoglio è costituito da 40 titoli, tutti denominati in euro, equamente ripartiti tra obbligazioni a tasso fisso e a tasso variabile ed ha una duration inferiore a 2.

### **Eventi successivi al 30.06.2008**

Signori Azionisti, com'è noto si è conclusa il 30 giugno l'operazione di aumento del capitale che ha portato un significativo aumento del patrimonio dell'azienda, aprendo nel

contempo la compagine sociale ad un azionariato più ampio e diffuso. La maggioranza resta comunque in capo all'azionista di riferimento che mantiene una quota pari al 66,39% del capitale sociale.

L'operazione si è conclusa con il collocamento di 270.000 azioni ordinarie di nuova emissione con godimento 1 luglio 2008 al prezzo nominale di 2 euro più un sovrapprezzo di emissione di 4 euro. Il capitale sociale risulta pertanto pari a 7.740.000, che con il computo delle riserve e del fondo sovrapprezzo azioni, mettono a disposizione un patrimonio netto superiore a 10 milioni di euro.

Nel dare il benvenuto ai nuovi azionisti, cogliamo l'occasione per ringraziare ciascuno di essi per la fiducia riposta in noi e ci auguriamo, con la nuova energia del loro gradito supporto, di rinsaldare lo stretto legame tra azionisti e azienda che da sempre rappresenta uno dei tratti distintivi e di forza di Banca Promos.

Infine, è con profondo rammarico che comunichiamo a tutti Voi, Signori Azionisti, la scomparsa, avvenuta lo scorso 5 agosto, del consigliere Cosimo Capasso, che con solida esperienza professionale, vivacità intellettuale e spiccate qualità umane ha fornito un contributo prezioso ai successi della nostra banca, accompagnandone la nascita ed i primi passi.

### **Proposta di destinazione dell'utile**

Ai soli fini del calcolo del Patrimonio di Vigilanza al 30 giugno 2008, il Consiglio di Amministrazione propone di destinare l'utile di periodo pari a euro 355.953 ripartendo l'importo come segue:

- accantonamento a riserva legale di euro 17.798, pari al 5%;
- a titolo di dividendo agli azionisti, euro 144.000 in ragione di euro 0,04 per azione;
- riporto a nuovo dei rimanenti euro 194.155.

Il Consiglio di Amministrazione

**BANCA PROMOS SPA**

Sede: Napoli, Via Stazio n.5  
Capitale sociale 7.740.000,00 € int.vers.  
Codice fiscale 03321720637

**Situazione semestrale al 30.06.2008**  
**Unità di euro****Stato patrimoniale**

<b>Attivo</b>	<b>30/06/08</b>	<b>31/12/07</b>	<b>30/06/07</b>
10. Cassa e disponibilità liquide	744.703	129.744	149.065
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.138.282	3.306.701	2.071.056
30. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.467.438	3.500.266	6.724.601
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
60. Crediti verso banche	6.755.484	5.215.667	4.038.791
70. Crediti verso clientela	10.203.804	8.976.097	6.097.557
80. Derivati di copertura	0	0	0
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0	0
100. Partecipazioni	21.887	21.887	23.750
110. Attività materiali	376.108	220.514	240.144
120. Attività immateriali	34.003	38.936	47.774
di cui:			
- avviamento	0	0	0
130. Attività fiscali	171.275	420.068	308.761
a) correnti	129.748	383.503	213.607
b) anticipate	41.527	36.565	95.155
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0
150. Altre attività	4.389.491	3.569.974	1.494.228
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>30.302.475</b>	<b>25.399.853</b>	<b>21.195.726</b>

<b>Passivo</b>	<b>30/06/08</b>	<b>31/12/07</b>	<b>30/06/07</b>
10. Debiti verso banche	655.998	400.200	0
20. Debiti verso clientela	14.607.044	11.452.157	9.498.024
30. Titoli in circolazione	0	0	0
40. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0
50. Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0
60. Derivati di copertura	0	0	0
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0	0
80. Passività fiscali	244.417	275.445	248.674
a) correnti	238.660	269.167	248.674
b) differite	5.757	6.278	0
90. Passività associate ad attività in via di dimissione	0	0	0
100. Altre passività	3.689.802	3.780.117	1.901.951
110. Trattamento di fine rapporto del personale	241.842	211.237	172.770
120. Fondi per rischi ed oneri	0	65.000	200.892
a) quiescenza ed obblighi simili	0	0	0
b) altri fondi	0	65.000	200.892
130. Riserve da valutazione	-2.471	-7.280	-20.063
140. Azioni rimborsabili	0	0	0
150. Strumenti di capitale	0	0	0
160. Riserve	1.698.978	1.672.753	1.683.869
170. Sovraprezzi di emissione	1.070.912	0	0
180. Capitale	7.740.000	7.200.000	7.200.000
190. Azioni proprie (-)	0	0	0
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	355.953	350.225	309.609
<b>Totale passivo</b>	<b>30.302.475</b>	<b>25.399.853</b>	<b>21.195.726</b>

<b>Conto economico</b>	<b>30/06/08</b>	<b>31/12/07</b>	<b>30/06/07</b>
10. Interessi attivi e proventi assimilati	608.675	1.136.286	603.646
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-187.635	-204.863	-85.366
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>421.040</b>	<b>931.422</b>	<b>518.279</b>
40. Commissioni attive	1.470.296	3.408.129	1.902.769
50. Commissioni passive	-48.882	-110.096	-58.609
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>1.421.414</b>	<b>3.298.033</b>	<b>1.844.160</b>
70. Dividendi e proventi simili	0	0	0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.105.596	487.344	118.515
90. Risultato netto dell'attività di copertura	0	0	0
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.243	-21.491	-22.109
a) crediti	0	0	0
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.243	-21.491	-22.109
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
c) passività finanziarie	0	0	0
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>2.951.293</b>	<b>4.695.307</b>	<b>2.458.845</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-116.667	-41.700	-17.190
a) crediti	-116.667	-41.700	-17.190
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
c) altre operazioni finanziarie	0	0	0
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>2.834.626</b>	<b>4.653.607</b>	<b>2.441.655</b>
150. Spese amministrative			
a) spese per il personale	-1.142.375	-1.751.362	-737.536
b) altre spese amministrative	-1.037.100	-1.900.577	-1.081.750
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	0	-65.000	-2.947
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-34.040	-59.228	-30.489
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-7.093	-18.432	-9.174
190. Altri oneri/proventi di gestione	-27.192	-174.337	-13.988
<b>200. Costi operativi</b>	<b>-2.247.800</b>	<b>-3.968.936</b>	<b>-1.875.885</b>
210. Utili (perdite) delle partecipazioni	0	-1.863	0
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0	0
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	0	0
<b>250. Utile (perdita) operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>586.826</b>	<b>682.808</b>	<b>565.771</b>

260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-230.873	-332.584	-256.162
<b>270. Utile (perdita) operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>355.953</b>	<b>350.225</b>	<b>309.609</b>
280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0	0
290. Utile (perdita) del periodo	<b>355.953</b>	<b>350.225</b>	<b>309.609</b>

**Prospetto di raccordo tra utile netto al 30/06/2008  
ed utile dello stesso periodo ai fini del patrimonio di vigilanza.**

Utile netto al 30/06/2008 come da bilancio	355.953
Dividendi da distribuire	144.000
Utile netto al 30/06/2008, ai fini del patrimonio di vigilanza	211.953

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30/06/2008**

	Esistenze al 31.12.07	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.08	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 30.06.08
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Utile (Perdita) di Esercizio 30.06.08		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	
Capitale:	<b>7.200</b>	-	<b>7.200</b>	-	-	-	<b>540</b>	-	-	-	-	-	-	<b>7.740</b>
a) azioni ordinarie	7.200	-	7.200	-	-	-	540	-	-	-	-	-	-	7.740
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	<b>1.071</b>	-	-	-	-	-	-	<b>1.071</b>
Riserve:	<b>1.673</b>	-	<b>1.673</b>	<b>26</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>1.699</b>
a) di utili	1.672	-	1.672	26	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.698
b) altre	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Riserve da valutazione:	-	7	-	7	-	-	<b>5</b>	-	-	-	-	-	-	<b>2</b>
a) disponibili per la vendita	-	7	-	7	-	-	5	-	-	-	-	-	-	2
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	<b>350</b>	-	<b>350</b>	-	<b>26</b>	-	<b>324</b>	-	-	-	-	-	-	<b>356</b>
Patrimonio netto	<b>9.216</b>	-	<b>9.216</b>	-	-	<b>324</b>	<b>5</b>	<b>1.611</b>	-	-	-	-	-	<b>10.864</b>

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30/06/2007**

	Esistenze al 31.12.06	Modifica saldo apertura	Esistenze al 01.01.07	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 30.06.07
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Utile (Perdita) di Esercizio 30.06.07		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	
<b>Capitale:</b>	<b>7.200</b>		<b>7.200</b>	-			-	-						<b>7.200</b>
a) azioni ordinarie	7.200		7.200	-			-	-						7.200
b) altre azioni	-		-	-			-	-						-
Sovrapprezzi di emissione	-		-	-			-							-
<b>Riserve:</b>	<b>1.524</b>	-	<b>1.524</b>	<b>160</b>			-	-	-		-	-		<b>1.684</b>
a) di utili	1.524	-	1.524	160			-	-	-		-	-		1.684
b) altre	-	-	-	-			-		-		-	-		-
<b>Riserve da valutazione:</b>	<b>-31</b>	-	<b>-31</b>			<b>11</b>								<b>-20</b>
a) disponibili per la vendita	-31	-	-31			11								-20
b) copertura flussi finanziari	-	-	-			-								-
c) altre	-	-	-			-								-
Strumenti di capitale	-		-							-				-
Azioni proprie	-		-				-	-						-
Utile (Perdita) di esercizio	<b>430</b>	-	<b>430</b>	<b>-160</b>	<b>-270</b>								<b>310</b>	<b>310</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>9.123</b>	-	<b>9.123</b>	-	<b>-270</b>	<b>11</b>	-	-	-	-	-	-	<b>310</b>	<b>9.174</b>

## **PARTE A – Politiche contabili**

---

### **A.1 PARTE GENERALE**

#### **Sezione 1: Criteri di redazione della situazione patrimoniale ed economica semestrale in accordo ai Principi IAS/IFRS con conseguente determinazione del risultato economico di periodo.**

La presente situazione patrimoniale ed economica semestrale è redatta sulla base dei principi contabili internazionali (IAS) e degli International Financial Reporting Standard (IFRS), così come introdotti nell'ordinamento giuridico italiano dal D. Lgs.n.38/2005 e omologati dalla Commissione Europea, in base alla procedura prevista dal Regolamento CE n. 1606/2002.

La situazione patrimoniale ed economica semestrale, in particolare, è stata predisposta esclusivamente per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, sulla base delle indicazioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n.155 del 18 dicembre 1991 – 12° aggiornamento - 5 febbraio 2008.

Non è stato applicato, pertanto, il principio contabile internazionale IAS 34.

Per quanto riguarda, infine, gli schemi e le forme tecniche, la relazione semestrale corrisponde a quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 e dalle relative disposizioni transitorie emanate dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n° 11 del 14 gennaio 2006. Inoltre, ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza, l'importo dell'utile netto è stato decurtato del dividendo figurativo fissato in linea con quanto previsto nell'esercizio precedente. Tale dividendo figurativo è stato rappresentato nel prospetto di riconciliazione tra l'utile civilistico e quello ai fini del patrimonio di vigilanza.

#### **Sezione 2: Principi generali di redazione**

La presente situazione semestrale è costituita dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

La situazione semestrale è predisposta in base alle disposizioni fornite dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

La situazione semestrale è redatta con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed il risultato economico del periodo.

La situazione semestrale è stata redatta nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Le attività e le passività, i proventi e i costi non sono compensati salvo nei casi in cui ciò sia espressamente richiesto o consentito da un Principio o da una Interpretazione, o da quanto disposto dalla citata circolare.

La presente situazione semestrale è redatta adottando l'euro come moneta di conto.

#### **Sezione 3: Eventi successivi alla data di riferimento della situazione semestrale**

Ricorrendone le condizioni, gli importi rilevati nella presente situazione semestrale sono rettificati per riflettere quei fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica. Non si rilevano eventi con tali caratteristiche alla data di riferimento della situazione semestrale.

I fatti successivi che non comportano rettifica e che riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento sono stati oggetto di informativa nella relazione sulla gestione qualora rilevanti e quindi in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori della presente informativa.

## **A.2 PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DELLA SITUAZIONE SEMESTRALE**

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati per la redazione della situazione semestrale al 30 giugno 2008 e che risultano i medesimi adottati per il bilancio chiuso al 31 dicembre 2007.

### **Sezione 1      Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

#### **Criteri di classificazione**

Sono classificati in questa categoria:

- i titoli di debito e di capitale acquistati principalmente con l'intento di ottenere profitti nel breve periodo.

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di transazione, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

#### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione"; gli interessi sono rilevati nella voce "Interessi attivi".

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo (prezzi domanda – offerta o prezzi medi), vengono utilizzate le quotazioni ufficiali di mercato rilevate l'ultimo giorno lavorativo del periodo. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

### **Sezione 2      Attività finanziarie disponibili per la vendita**

#### **Criteri di classificazione**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate, non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di transazione per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento (vedi supra), comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

## **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value. Gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto denominata "Riserva da valutazione" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati nella riserva di patrimonio netto vengono riversati a conto economico alla voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico nella voce "Interessi attivi".

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera. Una diminuzione significativa e/o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo può essere considerata una evidenza obiettiva di una riduzione di valore.

L'importo della eventuale svalutazione rilevata a seguito di tale verifica è registrato nel conto economico come costo del periodo.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

## **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

## **Sezione 4      Crediti**

### **Criteri di classificazione**

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre, le operazioni pronti contro termine.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione in bilancio avviene solo quando il credito è incondizionato ed il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione ed è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

Le eventuali operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di impiego per l'importo corrisposto a pronti.

## **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato, nonché i crediti scaduti, secondo le attuali regole di Banca d'Italia coerenti con la normativa IAS. Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata nella voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti". Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

La valutazione della perdita di valore collettiva sui crediti in bonis, in assenza di serie storiche, è stata determinata sulla base di indicatori di settore pubblicati dagli organi di vigilanza.

## **Criteri di cancellazione**

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

## **Sezione 7 Partecipazioni**

### **Criteri di classificazione**

Nella voce vengono iscritte le interessenze detenute in:

- società controllate, che vengono iscritte al costo.
- società collegate, che vengono inizialmente iscritte al costo e valutate successivamente in base al metodo del patrimonio netto. Si considerano collegate le società in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, le società sottoposte ad influenza notevole, per l'esistenza di particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, o qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate;
- società soggette a controllo congiunto, per le quali l'iscrizione avviene al costo e la valutazione successiva in base al metodo del patrimonio netto (per scelta in quanto IAS 31 prevede alternativa). Sussiste controllo congiunto quando vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina di amministratori.

Le restanti interessenze azionarie di minoranza sono classificate nelle categorie previste dallo IAS 39. In particolare, gli investimenti non aventi scopo di negoziazione, sono compresi tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

### **Criteri di iscrizione cancellazione**

Le partecipazioni incluse nel portafoglio "partecipazioni" vengono valutate al costo, comprensivo degli oneri accessori. Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quelle determinate attività.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

I dividendi delle partecipazioni vengono rilevati quando l'assemblea ne delibera il pagamento.

## **Sezione 8 Attività materiali**

### **Criteri di classificazione**

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Si definiscono "attività ad uso funzionale" quelle possedute dalla banca, a titolo di proprietà o tramite un contratto di leasing finanziario, utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'esercizio.

Si definiscono "attività detenute a scopo di investimento" quelle possedute dalla banca, a titolo di proprietà o tramite un contratto di leasing finanziario, al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

### **Criteri di iscrizione**

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

## **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del decorso del tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

## **Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

## **Sezione 9      Attività immateriali**

### **Criteri di classificazione**

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse includono essenzialmente l'avviamento, che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Sulla base delle disposizioni contenute nella circolare 262 di Banca d'Italia le spese di ristrutturazione su immobili di proprietà non aventi autonoma funzionalità sono classificate tra le altre attività in quanto non sussiste il requisito della mancanza della consistenza fisica richiesto dallo IAS 38 per la rilevazione tra le immobilizzazioni immateriali.

### **Criteri di iscrizione e rilevazione delle componenti reddituali**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione o del complesso degli elementi acquisiti (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione o del complesso degli elementi acquisiti (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata o del complesso degli elementi acquisiti, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico. Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al minore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi

finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

### **Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

## **Sezione 11    Fiscalità corrente e differita**

### **Criteri di classificazione**

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per “differenze temporanee deducibili” (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per “differenze temporanee tassabili” (passività differite). Si intendono “differenze temporanee tassabili” quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e “differenze temporanee deducibili” quelle che nei periodi futuri determineranno importi deducibili.

Le attività e le passività fiscali correnti che la Banca regolerà sulla base del saldo netto, in quanto esiste un diritto legale alla compensazione, sono esposti nello stato patrimoniale a saldi compensati. Le attività fiscali correnti sono rappresentate dagli acconti e dai crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite.

### **Criteri di valutazione**

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili, ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste la probabilità di un effettivo recupero.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

## **Sezione 12    Fondi per rischi ed oneri**

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività o scadenza incerti e rilevate in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

La sottovoce “altri fondi” comprende gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela sull'attività di intermediazione in titoli ed altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita comunque una descrizione della natura della passività.

La sottovoce “Fondi di quiescenza ed obblighi simili” comprende gli stanziamenti contabilizzati in base allo IAS 19 “Benefici ai dipendenti” al fine di fronteggiare il disavanzo tecnico del patrimonio costituito per l'erogazione delle prestazioni pensionistiche. La determinazione dei valori attuali richiesti dall'applicazione del principio richiamato viene effettuata da un attuario esterno, con il “metodo della proiezione unitaria”.

## **Criteri di classificazione**

In questa voce sono inclusi i fondi per rischi ed oneri trattati dal principio IAS 37. Tali fondi comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie.

## **Criteri di valutazione**

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assume un aspetto rilevante, la Banca calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni.

Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti formano oggetto di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun periodo per riflettere il passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio o delle situazioni infrannuali e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

## **Sezione 13 Debiti, titoli in circolazione e passività subordinate**

### **Criteri di classificazione**

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela", "Titoli in circolazione" e le "Passività subordinate" comprendono le varie forme di provvista interbancaria, con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo corrisposto a pronti.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

## **Sezione 15 Operazioni in valuta**

### **Criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

## **Sezione 16    Altre informazioni**

### **Benefici per i Dipendenti**

In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art.2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

Si configurano pertanto le seguenti opzioni:

- a) destinazione del TFR maturando alla previdenza complementare;
- b) mantenimento del TFR maturando in azienda (per aziende con meno di 50 addetti);
- c) trasferimento del TFR maturando al Fondo di Tesoreria dell'INPS (per coloro che, pur avendo scelto di non destinare il TFR maturando alla previdenza complementare, lavorano presso un'azienda con almeno 50 addetti).

Nei casi di cui al punto b), che interessa specificatamente la banca, dovrà essere valutata ai fini IAS la passività relativa a tutto il TFR; la valutazione attuariale sarà effettuata in base agli usuali criteri previsti dallo IAS 19, a parte, per uniformità metodologica indicata dall'Ordine degli Attuari per le altre fattispecie, l'esclusione dell'applicazione del pro rata del servizio prestato per i dipendenti che devolvono tutta la quota maturata alla previdenza complementare.

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della "proiezione unitaria del credito" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base del tasso di interesse di mercato esistente a fine periodo con scadenza pari alla durata media residua della passività.

L'analisi attuariale è svolta periodicamente da una Società di consulenza statistico – attuariale indipendente.

Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nel periodo ed iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma del valore attuale dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nel periodo, e dell'interesse maturato sul valore attuale degli impegni esistenti all'inizio dell'anno. Gli utili o le perdite attuariali dovuti ad eventuali cambiamenti nelle ipotesi attuariali rispetto alle stime dell'esercizio precedente, vengono imputate ad una apposita riserva di patrimonio netto.

### **Azioni proprie**

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

### **Riserve da valutazione**

Le riserve da valutazione comprendono le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita e di contratti derivati di copertura di flussi finanziari.

## **Ratei e risconti**

I ratei e i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

## **Dividendi e riconoscimento dei ricavi**

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

Con riferimento ai dividendi la loro rilevazione a conto economico viene effettuata nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione, ad eccezione di quelli erogati da società partecipate, valutate al patrimonio netto. Il relativo trattamento contabile è descritto nella sezione relativa alle partecipazioni.

I ricavi derivanti dall'intermediazione od emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato, altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento.

I proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione.

## **Metodologie di determinazione del fair value**

Il fair value è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra le parti consapevoli e indipendenti.

## **Strumenti finanziari quotati in mercati attivi**

La qualifica di strumento finanziario trattato su un mercato attivo è riconosciuta attraverso l'esame di elementi sostanziali che indichino la presenza di controparti, scambi e volumi tali da far ritenere i relativi prezzi rappresentativi del suo valore corrente.

Il fair value viene determinato facendo riferimento:

- al prezzo denaro di chiusura, per le attività in portafoglio o per le passività da emettere;
- al prezzo lettera di chiusura, per le passività già emesse o le attività da acquistare.

Vengono riconosciuti come mercati attivi anche taluni sistemi alternativi di scambio (es. Bloomberg Professional), qualora i prezzi ivi rappresentati posseggano adeguate caratteristiche sopra rappresentate.

Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

## **Strumenti finanziari non quotati in mercati attivi**

In assenza di un mercato attivo per un determinato strumento finanziario, si fa ricorso alle seguenti tecniche valutative, con grado decrescente di priorità:

1. riferimento al fair value di strumenti finanziari con le medesime caratteristiche (nel caso di fondi non quotati, utilizzo del NAV fornito dal fondo stesso);
2. applicazione di modelli di pricing.

Riguardo questi ultimi, alla luce dell'AG77 dello IAS 39, la tecnica di valutazione adottata è quella della "discounted cash flow analysis". Il procedimento si articola in tre fasi:

1. mappatura dei cash flows: riconoscimento dei flussi attesi dallo strumento e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
2. scelta della curva di attualizzazione dei flussi, in considerazione dei fattori di rischio considerati;
3. calcolo del present value dello strumento alla data di valutazione.

Individuati come sopra i cash flows, viene calcolata l'opportuna curva di attualizzazione, attraverso l'utilizzo della tecnica nota come "discount rate adjustment approach", che considera sia l'effetto del rischio tasso che quello del rischio di credito.

Noti tali elementi, è possibile calcolare il fair value come somma dei valori attuali dei flussi di cassa futuri degli strumenti finanziari.

A particolari tipologie di strumenti finanziari vengono applicate tecniche specifiche necessarie ad evidenziare correttamente le caratteristiche degli stessi:

1. Titoli di capitale

Per i titoli azionari vengono utilizzati, alternativamente:

- Prezzi desumibili da transazioni sul titolo oggetto di valutazione o su titoli comparabili;
- Valutazioni peritali;
- Multipli di mercato relativi a società similari per dimensione ed area di business;
- Modelli di valutazione comunemente adottati dalla prassi di mercato.

Solo in via residuale alcuni titoli vengono valutati al costo.

#### 2. Operazioni a termine in valuta

Tali operazioni sono valorizzate sulla base dei cambi a termine ricalcolati a fine periodo, per scadenze corrispondenti a quelle dei contratti oggetto di valutazione.

#### 3. Finanziamenti e crediti

Risultano tutti classificati nel portafoglio Loans & Receivables e vengono valutati al costo ammortizzato. Il loro fair value viene calcolato al solo fine di fornirne opportuna informativa in bilancio. Questo si ottiene attualizzando i flussi di cassa contrattuali, al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prestatore, utilizzando i tassi interbancari corrispondenti per scadenza.